



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE PER L'ECONOMIA
E L'IMPRESA



CMFlorence
seeSUSTAINABLE

Guidare insieme allo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana

CMFlorence seeSUSTAINABLE

Guardiamo insieme allo sviluppo della Città Metropolitana

SUSTAINABILITY LABs: OFFICINE DI IDEE

Report: i risultati emersi dal ciclo di incontri




SUSTAINABLE
DEVELOPMENT
GOALS

INDICE

Premessa.....	3
Il ciclo di incontri.....	4
I risultati degli incontri.....	7
PERSONE.....	8
Povertà, esclusione sociale e qualità dell'abitare.....	9
Educazione, formazione ed empowerment giovanile.....	12
Salute e benessere.....	14
PACE.....	19
Parità di genere ed empowerment femminile.....	21
Immigrazione e sistema di accoglienza Istituzioni, giustizia e sistema penale.....	25
PIANETA.....	30
Salvaguardia del paesaggio e gestione del territorio.....	32
Gestione sostenibile delle risorse naturali.....	35
Transizione energetica e contrasto al cambiamento climatico.....	38
PROSPERITA'.....	43
Infrastrutture, digitalizzazione e innovazione Sistemi produttivi e qualità del lavoro.....	45
Economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo - 1.....	48
Economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo - 2.....	51

PREMESSA

Il presente documento costituisce la sintesi dei principali risultati emersi durante il **ciclo di incontri “SUSTAINABILITY LABs: OFFICINE DI IDEE”**, realizzati i giorni **28 aprile e 5 maggio 2021** attraverso la piattaforma digitale Zoom e rivolto agli attori del territorio metropolitano fiorentino.

Il ciclo di incontri è stato parte integrante del processo partecipativo **“CMFlorence seeSUSTAINABLE”**, attivato dalla Città Metropolitana di Firenze per accompagnare il percorso di costruzione dell’**Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, espressione locale dell’Agenda 2030 nelle Nazioni Unite, volta al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel territorio di riferimento.

L’obiettivo che la Città Metropolitana si è posta riguarda la **dotazione di una propria Agenda che sia capace di allinearsi alle Strategie Nazionali e Regionali per lo Sviluppo Sostenibile a livello metropolitano**, traducendo e adattando le priorità e linee di indirizzo nazionali alle specificità del contesto metropolitano fiorentino. Il lavoro di stesura dell’Agenda avverrà con il supporto del **Dipartimento di Scienze Economiche e Management dell’Università di Firenze**.

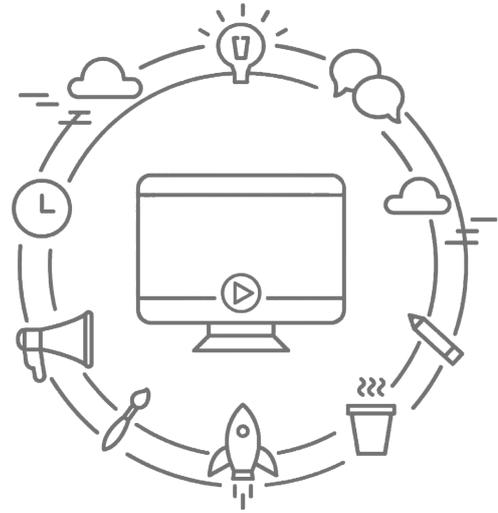
Il processo partecipativo che ne accompagna la stesura, di cui il ciclo di incontri ha dato avvio alla fase di visioning, è finalizzato al raggiungimento di una visione condivisa tra amministrazioni, stakeholder e cittadini, sul futuro sviluppo del territorio metropolitano in chiave di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Il testo seguente si articola in due diverse sezioni:

- una prima in cui sono illustrati gli obiettivi e le modalità di svolgimento del ciclo di incontri;
- una seconda in cui, per ognuno dei quattro incontri tematici, vengono riportate le principali questioni emerse da ciascun tavolo di discussione.

IL CICLO DI INCONTRI

Obiettivo e svolgimento



Il ciclo di incontri “SUSTAINABILITY LABs: OFFICINE DI IDEE” è stato concepito come un’occasione di coinvolgimento degli attori del territorio metropolitano fiorentino, con l’obiettivo di **raccogliere contributi utili ad individuare le principali linee strategiche di intervento** per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Firenze e che dovranno essere affrontate dall’Agenda Metropolitana, in ognuno dei quattro ambiti: PERSONE, PACE, PIANETA e PROSPERITA’

In particolare si è trattato di 4 laboratori dal carattere operativo, svolti in **modalità online** sulla piattaforma Zoom nei giorni **28 aprile e 5 maggio 2021**, a cui hanno preso parte circa **100 persone** tra cittadini e stakeholder del territorio, molto eterogenei per campo di azione, competenze e responsabilità, sì da coprire lo spettro di tematismi affrontati dall’Agenda. Si specifica che alcuni degli attori invitati hanno preso parte a più di un incontro.

Ogni laboratorio è stato organizzato attraverso la realizzazione di **tre tavoli tematici di lavoro**, guidati da facilitatori esperti, aventi le finalità di **affrontare in modo concreto obiettivi, proposte e suggerimenti rispetto a specifiche questioni e tematiche d’interesse per la costruenda Agenda Metropolitana 2030**. I temi di dei tavoli di discussione svolti in ognuno dei quattro incontri sono stati i seguenti:

PERSONE

- **Povert , esclusione sociale e qualit  dell'abitare**
- **Educazione, formazione ed empowerment giovanile**
- **Salute e benessere**



PACE

- **Parit  di genere ed empowerment femminile**
- **Immigrazione e sistema di accoglienza**
- **Istituzioni, giustizia e sistema penale**



PIANETA

- **Salvaguardia del paesaggio e gestione del territorio**
- **Gestione sostenibile delle risorse naturali**
- **Transizione energetica e contrasto al cambiamento climatico**



PROSPERITA'

- **Infrastrutture, digitalizzazione e innovazione**
- **Sistemi produttivi e qualit  del lavoro**
- **Economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo**



Ogni incontro si è aperto con i saluti da parte di:

- **Letizia Perini**, Consigliera della Città Metropolitana con delega a Cultura, Ambiente e Politiche Giovanili;
- **Nadia Bellomo**, responsabile del procedimento per l'Agenda Metropolitana per Città Metropolitana di Firenze;
- **Mario Biggeri**, docente del Dipartimento di Scienze Economiche e Management dell'Università di Firenze, responsabile scientifico per il supporto alla stesura dell'Agenda;

e di una fase introduttiva, durante la quale sono state specificate le modalità di svolgimento e l'obiettivo della giornata di lavoro collettiva. Ha fatto poi seguito una seconda fase più operativa, dove i partecipanti, guidati da un facilitatore esperto, hanno discusso per circa un'ora sulle tematiche sopra citate, suggerendo strategie e azioni considerate fondamentali per lo sviluppo sostenibile del territorio. Gli incontri si sono poi conclusi con la restituzione in plenaria dei risultati (in sintesi) emersi da ogni tavolo, mediante il supporto della piattaforma Miro.

I RISULTATI DEGLI INCONTRI



Questa parte del report contiene le principali questioni emerse dai tavoli di lavoro in ciascuno dei quattro incontri.

Il testo che segue è strutturato secondo la scansione dei quattro incontri in cui, dopo una parte introduttiva che sintetizza gli aspetti generali per ogni macro ambito, sono descritte in modo più dettagliato le questioni emerse dalla discussione di ciascun tavolo di lavoro.

PERSONE

Mercoledì 28 aprile ore 09:00-11:00

Dai contributi emersi durante l'incontro PERSONE, dedicato alle questioni di carattere sociale del territorio, è possibile trarre un quadro di riflessioni di carattere generale.

In primo luogo emerge a gran voce la volontà di **sviluppare percorsi integrati e sinergici**, che vedano una maggiore interconnessione tra operatori del terzo settore e tra questi e le istituzioni locali, al fine di raggiungere importanti traguardi sia per il contrasto delle forme di povertà, sia per promuovere benessere e salute per tutti.

Altro punto su cui si è parlato trasversalmente nei tavoli riguarda la necessità di **accrescere la conoscenza e la coscienza collettive**, puntando molto su educazione e formazione, e anche di **promuovere la partecipazione attiva** dei cittadini nella definizione di bisogni, ma anche di strategie di intervento per nuove politiche sociali.

Altre questioni che hanno interessato il dibattito dell'incontro sono proposte e suggerimenti volti a:

- ridurre il **disagio abitativo**;
- rendere più vivibili e più accessibili i **quartieri delle città**;
- ridurre gli **sprechi alimentari**;
- contrastare l'**abbandono scolastico**;
- favorire il rapporto tra **scuola e mondo del lavoro**;
- rendere i **servizi socio-sanitari** più diffusi e accessibili;
- investire per fare **prevenzione**.

Per un racconto più dettagliato dei contributi emersi, si riportano di seguito le questioni più rilevanti suddivise per tematiche prevalenti, affrontate nei diversi tavoli di lavoro.

Tavolo. Povertà, esclusione sociale e qualità dell'abitare

Facilitatrice: Benedetta Masiani - Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Cosimo Barbagli; Sofia Rastrelli; Michele Deri; Celeste Bailly; Chiara Zavattaro (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Barbara Battistello - Coldiretti Firenze; Francesca Busato - Casa Spa; Marco Ceccantini - UISP Firenze; Angela Fazio - Alia spa; Sandra Gallerini - Cesvot Firenze; Liliana Leanti - Federalberghi Firenze; Leslie Mechi - Coop. Cat; Eura Pasi - Progetto Villaggio La Brocchi; Carlo Poggi- Unifi; Fiorenzo Polito

Il clima del tavolo

La discussione è stata caratterizzata da un approccio estremamente pratico e dalla proattività delle e dei partecipanti che, provenendo principalmente dal terzo settore, non hanno esitato a mettersi a disposizione per sviluppare un approccio condiviso alla risoluzione dei problemi. Come riportato in seguito, infatti, la volontà di organizzarsi in rete è emersa in tutti gli interventi.

Principali questioni emerse

Monitoraggio costante

I partecipanti hanno fatto leva sul fatto che per affrontare le sfide dei nostri giorni sia necessario promuovere azioni finalizzate a sviluppare una conoscenza allargata e specifica delle varie situazioni di disagio vissute dalle cittadine e dai cittadini della Città Metropolitana. Si ritiene che la **costante raccolta di informazioni**, portata avanti dai vari enti pubblici e privati presenti sul territorio, possa essere molto **valorizzata dal conferimento in una banca dati unica ed univoca**. Tale piattaforma potrebbe facilitare la consultazione dei dati e quindi la comprensione della portata dei problemi che la società si trova ad affrontare.

Co-programmazione e co-progettazione

La necessità di individuare possibili forme di cooperazione tra i soggetti coinvolti, sviluppare pratiche sinergiche e agire organicamente sulle filiere d'intervento è emersa con forza in quasi tutti gli interventi. Si ritiene che, per fronteggiare le vecchie e nuove forme di povertà, occorra **sviluppare reti di connessione territoriale** in grado di coinvolgere istituzioni, terzo settore e soggetti beneficiari. Al fine di aumentare il livello della progettualità e rendere effettiva la realizzazione delle politiche, si considera importante dotarsi degli strumenti necessari per **connettere le numerosissime realtà sociali che costellano il territorio metropolitano**.

Ascolto e partecipazione

Le tante attività a sostegno della popolazione, pur apportando degli innegabili benefici, frequentemente si trovano limitate nella loro relazione col territorio. A tal proposito viene proposto di **coinvolgere attivamente le comunità bersaglio e i soggetti beneficiari delle politiche nella definizione dei bisogni e nell'articolazione degli interventi**; si ritiene che con questo tipo di approccio si possa ottenere un positivo incremento dell'efficacia delle politiche stesse.

Incentivando il **protagonismo** dei soggetti beneficiari si potrebbe superare l'approccio assistenzialistico che spesso limita la profondità dell'intervento. E' opportuno impegnarsi per **interrogare e coinvolgere la popolazione** in tutti gli ambiti di intervento, primo tra tutti quello dell'abitare. Ascoltare maggiormente le e gli abitanti delle aree oggetto di politiche di rigenerazione è considerato fondamentale perché queste non siano calate dall'alto, rischiando di creare fratture all'interno del tessuto urbano-sociale.

Abitare

I partecipanti hanno concordato sul fatto che la questione della casa, per chi si trova a fronteggiare situazioni economiche difficili, sia una delle problematiche più gravi e preoccupanti. Si ritiene che le condizioni di vita di chi abita all'interno degli alloggi di **Edilizia Residenziale Pubblica** sono spesso caratterizzate da un forte disagio, che non sempre emerge o viene compreso. Alcuni partecipanti reputano che la Città Metropolitana debba

prima di tutto **estendere il campo d'analisi** dalle condizioni puramente strutturali degli edifici **al contesto socioeconomico** su cui insistono.

Viene inoltre sottolineato il coraggio che l'amministrazione deve dimostrare nel **promuovere iniziative** virtuose di autonomia abitativa **come l'housing first, l'autorecupero e l'autocostruzione**. L'attivazione di **fondi previdenziali** e la loro elargizione anche attraverso le associazioni presenti sul territorio, potrebbe prevedere l'insorgere di situazioni di emergenza abitativa risultanti dagli sfratti per morosità incolpevole, spesso maturata anche dai nuclei appartenenti alla cosiddetta "fascia grigia".

Vivibilità è condivisione

E' emersa la necessità di porre maggiore attenzione alla vivibilità dei quartieri come motore per la creazione di comunità resilienti, in grado di fronteggiare le crisi con un approccio positivo. In questo senso, gli **spazi di condivisione** sono fondamentali in questo processo: si fa riferimento a "moderne Agorà", dove un mix di persone diverse per estrazione sociale e cultura ha la possibilità di incontrarsi e dialogare. In questo senso è fondamentale aumentare gli spazi di questo tipo, spazi che, per essere **realmente accessibili**, siano **privi di imposizioni o formalità** e quindi di libero accesso.

Lo sport assume un valore centrale in questo discorso, inteso come potente vettore di inclusione e aggregazione. A tal fine si ritiene quindi necessario razionalizzare la distribuzione degli impianti sportivi attraverso un Piano Metropolitano con una visione strategica sul territorio.

Oltre allo spazio reale si considera ormai di primaria importanza riuscire a garantire anche l'accessibilità a quello virtuale, garantendo una **connessione a internet diffusa e gratuita**.

Ridurre gli sprechi alimentari

La povertà alimentare che affligge una parte sempre crescente di cittadini procede in parallelo ad una sempre maggiore produzione di cibo. La discussione ha fatto emergere che l'**efficientamento del sistema di distribuzione, le pratiche di recupero dell'invenduto, la creazione**

di reti alimentari con maggiore coinvolgimento del volontariato potrebbero ridurre fortemente questa disuguaglianza. In questo senso si ritiene che gli immobili in disuso presenti sul territorio potrebbero in parte venir impiegati per offrire dei luoghi di distribuzione degli alimenti locali, riducendo così lo spreco di cibo e di spazio. Inoltre la creazione di un laboratorio condiviso per l'allungamento della vita dei prodotti e l'investimento sulle filiere corte potrebbero garantire la salubrità degli alimenti e la riduzione della quota non commerciabile.

Tavolo. Educazione, formazione ed empowerment giovanile

Facilitatrice: Sarah Melchiorre - Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Francesca Sineo; Gabriele Mori; Margot Diradourian; Chiara De Angelis; Arianna Gagliotta (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Elena Aiazzi - CGIL Firenze; Simona Boboli - Comune di Firenze; Giada Brandani; Elisa Carboni - OXFAM; Annalisa Carelli - Confartigianato Firenze; Cinzia Cavariello - Confesercenti Firenze; Carlo Cecchi; Fabrizio Fioretti - Coeso Empoli; Vittorio Gasparrini - UNESCO; Irene L'Abate - Città Metropolitana di Firenze; Gianluca Lacoppola - Cgil Firenze; Valentina Papale; Katherine Perez Macedo - Cospe; Elena Sarti - Progetto Villaggio La Brocchi

Il clima del tavolo

Il tavolo si è svolto in un clima sereno. La maggior parte dei partecipanti ha attivamente preso parte al dibattito effettuando interventi ben correlati tra loro, facendo emergere criticità e allo stesso tempo proponendo strategie di intervento in particolar modo in merito al tema della formazione giovanile.

Principali questioni emerse

Scuola

La discussione ha evidenziato la necessità di riportare l'attenzione della Città Metropolitana sulla realtà delle scuole superiori e in particolare sulla problematica dell'**abbandono scolastico**, fenomeno particolarmente acuitosi con la crisi pandemica. Durante l'incontro è emersa la necessità di seguire maggiormente e sostenere i giovani e le loro famiglie, a partire dalle scuole medie, per prevenire il verificarsi di tale fenomeno. Una proposta del tavolo è quella di **creare una mappatura delle realtà più a rischio** anche attraverso il sostegno e la collaborazione con i comuni della Città Metropolitana.

Restando nell'ambito dell'emergenza educativa, si segnala la necessità di **intraprendere nuove strategie e linee d'intervento** che diano risposta alle esigenze delle **fasce svantaggiate** e dei **minori vulnerabili** (DSA, stranieri, disabili).

Infine, è stata richiamata all'attenzione dei partecipanti l'importanza di promuovere attività e progetti educativi su diverse tematiche, attraverso **l'istituzione di reti e lo sviluppo di nuove sinergie** tra attori.

Formazione e sostenibilità

La discussione ha portato i partecipanti ad affrontare la tematica della formazione a più livelli. La prima questione emersa è stata quella relativa all'**alternanza scuola-lavoro** per la quale si è proposto un **rafforzamento del rapporto tra formazione scolastica e formazione professionale** con sistemi più ampi e specializzanti per i giovani prossimi al mondo del lavoro. A tal fine, i partecipanti propongono l'organizzazione di cicli di lezioni-seminari rivolti, da un lato, agli studenti per imparare a conoscere lavori e le nuove professioni legate al mondo dell'economia circolare, dall'altro, al corpo docenti per formarli come educatori specializzati su tematiche interconnesse. Per portare avanti l'iniziativa è necessario il coinvolgimento, o l'eventuale istituzione, di poli scolastici e di alta formazione, laboratori di sostenibilità e di una rete di professionisti. Per favorire l'avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro, si propone di

intraprendere esperienze formative legate alla riscoperta delle diverse forme dell'artigianato attraverso l'avvicinamento dei giovani al "lavoro in bottega" e la valorizzazione di tali attività come patrimonio culturale materiale e immateriale, nonché strumento di dialogo tra diverse forme d'arte e culture.

Altro aspetto sollevato dai partecipanti concerne il **potenziamento delle competenze trasversali** con meccanismi di long life learning, considerati particolarmente utili a compiere la transizione digitale.

Infine, viene proposta la **realizzazione di una piattaforma** che unisca da un lato soggetti pubblici e privati, dall'altro giovani, studenti e istituti scolastici per intraprendere percorsi volti a **"rispondere a bisogni specifici con soluzioni innovative"**.

Educazione alla cittadinanza attiva

Un tema su cui è stata avanzata una riflessione da parte dei partecipanti riguarda la **promozione della partecipazione delle giovani e giovanissime generazioni** intorno agli aspetti legati alla **cittadinanza attiva**. E' importante accrescere nei giovani il senso civico e la consapevolezza di essere i principali promotori del cambiamento della società del futuro e incoraggiare, fin dall'infanzia, anche i bambini nell'ottica di renderli futuri cittadini attivi anche al di fuori della scuola.

Tavolo. Salute e benessere

Facilitatrice: Sarah Melchiorre - Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Martina Mastropietro; Sara Linzalone; Domenico Mele; Francesca Matteoni; Maria Teresa Tommasino (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Franco Alajmo – Cittadinanza Attiva Firenze; Andrea Cammelli – UISP Firenze; Gabriella Diani - NurSind Firenze; Giovanna

Grigioni - Caritas Firenze; Giulia Pieri - Avis Firenze; Giulia Villani - Città Metropolitana di Firenze

Il clima del tavolo

Al tavolo hanno preso parte professionisti appartenenti a diverse organizzazioni operanti sul territorio, ognuna impegnata attivamente nell'ambito della salute e del benessere. La discussione ha messo in luce una spiccata predisposizione all'ascolto degli intervenuti, la quale si è svolta in un clima sereno e collaborativo, rafforzato dalle proposte più volte segnalate rispetto alla volontà di creare una rete che permetta uno scambio continuativo tra i rappresentanti delle diverse realtà territoriali.

Principali questioni emerse

Stili di vita e consapevolezza

In generale, alcuni partecipanti hanno messo in luce come a livello di cittadinanza, oltre gli addetti ai lavori, non esiste una robusta consapevolezza collettiva rispetto ai benefici correlati al benessere psico-fisico. Emerge quindi come il **raggiungimento di uno stile di vita sano** per tutti i cittadini dovrebbe essere **uno dei primi obiettivi dell'Agenda 2030**. Per fare ciò è necessario intraprendere un preciso percorso culturale basato su informative capillari capaci di intercettare tutti, soprattutto le fasce marginali della popolazione. "Il movimento è uno stile di vita", genera numerosi vantaggi per la persona e, a caduta, vantaggi per la collettività.

Partecipazione a vari livelli territoriali

Altro aspetto emerso riguarda la necessità di collegare le realtà operanti nel campo della salute e del benessere a vari livelli: "l'apice della piramide non è più importante della base, quest'ultima esprime i bisogni dei cittadini ed è indispensabile per riconoscere le difficoltà e avviare il monitoraggio". Viene fatto presente che, per far fronte alle problematiche emerse durante la pandemia, non sono stati coinvolti coloro che in questo campo agiscono in prima persona. L'obiettivo concreto è quello

di **organizzare spazi di partecipazione a livello locale**, per riuscire a mettere in contatto le varie associazioni attive con i cittadini e per mettere a questi ultimi di ampliare la conoscenza in termini di salute e benessere. L'idea è quella di creare occasioni di scambio e di confronto, per esempio in collaborazione con Caritas e Uisp. A tal proposito viene suggerito che potrebbe essere utile organizzare camminate a tema, all'aria aperta e quindi sicure anche in questo periodo.

Prevenzione: fare educazione nelle scuole

Per fare prevenzione, viene ribadito a più riprese come sia necessario **investire sulla conoscenza**. L'informazione dovrebbe essere accessibile e comprensibile a tutti, partendo dai bambini delle scuole in quanto rappresentano i cittadini del domani e sono veicolo di conoscenza per le famiglie. Attualmente, vengono effettuate lezioni nelle scuole (da parte di Caritas Firenze e Avis), spesso collaborando con l'insegnamento di educazione civica.

La pandemia ha sollevato problemi latenti come la **povertà educativa** che coinvolge molte fasce d'età e, per esempio, coloro che sono in fascia grigia hanno dovuto rinunciare a visite e controlli sanitari a pagamento. È necessario mettere in campo iniziative alla portata di tutti, "ripartire dal basso", ponendo attenzione alle fasce povere e fragili.

Fare rete

Di primaria importanza, secondo i partecipanti, è la **creazione di una rete che permetta di agire in un ambiente di scambio e collaborazione**. I comuni della Città Metropolitana ne beneficerebbero ed in particolare la città di Firenze nella quale, spesso, non si hanno riesce a collaborare in maniera integrata come invece accade più facilmente nei comuni minori. È necessario ripartire dalla situazione attuale: esistono dei percorsi, come ad esempio il progetto del Comune di Firenze "Salute è benessere", che hanno creato per ogni quartiere un gruppo che fa sì che i soggetti messi in campo (UISP, associazioni volontariato, istituzioni ecc.) creino rete e promuovano occasione di incontro, dialogo, confronto.

Viene proposta la creazione di "case della salute", punti di aggregazione

di tutti i cittadini, in cui sia possibile organizzare, magari su base settimanale, dibattiti e approfondimenti. Sarebbe altresì indispensabile **garantire un'interazione continuativa tra i professionisti di vari settori** (architettura, sanità, sport, ecc.) e, in questo ambito, **l'istituzione ha un ruolo di primaria importanza nel tenere insieme il coordinamento e nel istituire dei tavoli di confronto stabili.**

Salute psicologica e mentale

Opinione condivisa dal tavolo riguarda la necessità di porre attenzione alla sfera mentale e psicologica perché la crisi pandemica ha messo in evidenza urgenti problematiche che avranno effetti a lungo termine, anche oltre il 2030, soprattutto nelle giovani generazioni. A detta dei partecipanti è di fondamentale importanza **prevedere la gratuità dei servizi dedicati alla cura del benessere psicologico.**

Territorializzazione dei servizi sanitari

Tra i tantissimi effetti negativi sviluppati alla pandemia globale, la crisi del servizio sanitario, in generale, rappresenta uno tra i problemi più diffusi e gravi. La forte domanda di personale all'interno degli ospedali e dei centri medici ha sprovisto il territorio dell'organico sanitario che garantiva i servizi essenziali del sistema di base. È necessario quindi, **umentare la disponibilità di personale sanitario** per riportare il cittadino verso il professionista del proprio territorio e garantire informazione e assistenza. A tal proposito un partecipante ha sollevato l'esigenza di ottenere una maggiore **attuazione** dalla Legge Regionale in materia di sanità, in particolare che venga attivata la figura **dell'infermiere di famiglia e di comunità**, non ancora messa in campo ma prevista dalla normativa regionale. Tale figura viene vista da tutti i partecipanti come una figura chiave su cui far leva a livello metropolitano, attraverso il coinvolgimento di ASL e dei Comuni, al fine di **poter avviare progetti sperimentali in cui la Città Metropolitana potrebbe avere un ruolo di coordinamento.** Gli infermieri di comunità avvicineranno la risposta sanitaria al domicilio del paziente, così da aiutare i cittadini all'accesso più appropriato e diretto ai servizi sociosanitari del territorio. Questo servizio diventerebbe essenziale nei piccoli centri e nelle aree periferiche del territorio metropolitano, zone in cui la bassa accessibilità ai servizi sanitari rappresenta uno dei

fenomeni che contribuiscono allo spopolamento.

PACE

Mercoledì 28 aprile ore 11:30-13:30

Dai contributi emersi durante l'incontro PACE, dedicato alle questioni di carattere sociale del territorio, è possibile trarre un quadro di riflessioni di carattere generale.

E' importante precisare che, nonostante siano stati previsti tre tavoli di lavoro, per motivi organizzativi l'incontro ha visto lo svolgimento di solo due gruppi di lavoro: uno dedicato alla parità di genere e l'altro in cui sono stati affrontati sia aspetti legati all'immigrazione, che al sistema penale.

Rispetto all'argomento della parità di genere sono state fatte numerose proposte che vertono dalla **necessità di formare**, anche e soprattutto in ambito scolastico con materie dedicate, all'**utilizzo di una comunicazione verbale più consapevole**, nonché alla **promozione di momenti di coinvolgimento, ascolto e confronto**.

In riferimento all'**empowerment femminile**, gli interventi hanno riguardato la **medicina, l'assistenza sanitaria, l'occupazione e reinserimento lavorativo, il sistema del welfare** e i **servizi**, entro cui sono state avanzate idee e proposte concrete da intraprendere.

Nel tavolo di discussione che ha visto affrontare le due tematiche dedicate all'**immigrazione** e al **sistema penale**, è emersa in primo luogo una affinità tra le stesse, denotando come per entrambi gli argomenti vi siano deficit e problematiche. In entrambi i casi, è necessario creare una **rete collaborativa tra attori e istituzioni**, sottolineando un maggior intervento delle istituzioni a livello locale.

In particolare sono emerse numerose osservazioni e proposte riguardanti la necessità di definire in un primo momento, dei **punti saldi di riferimento** per poter risolvere i pregiudizi e le problematiche inerenti alla **valutazione** e al **monitoraggio del sistema di accoglienza per i migranti**.

Per quanto riguarda la seconda tematica, riguardante le istituzioni, la

giustizia e il sistema penale, le osservazioni emerse sono orientate ai **servizi di orientamento in uscita dal carcere** e ad un **collegamento tra il sistema penale e di accoglienza**, e gli attori che operano al loro interno.

Per un racconto più dettagliato dei contributi emersi, si riportano di seguito le questioni più rilevanti suddivise per tematiche prevalenti, affrontate nei diversi tavoli di lavoro.

Tavolo. Parità di genere ed empowerment femminile

Facilitatrice: Benedetta Masiani - Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Cosimo Barbagli; Sofia Rastrelli; Michele Deri; Celeste Bailly; Chiara Zavattaro (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Debora Angeli - Cospe; Maria Cristina Arba - Cgil Firenze; Caterina Becchi; Annalisa Carelli - Confartigianato Firenze, Sandra Gallerini - Cesvot; Vittorio Gasparini - Unesco; Irene L'Abate - Città Metropolitana di Firenze; Liliana Leanti - Federalberghi Firenze; Martina Marzano; Ana Maria Orbu

Il clima del tavolo

In merito alla composizione del tavolo relativo al tema in oggetto, predominante è stata la componente femminile e, in linea generale, la discussione si è tenuta con toni equilibrati, pacati e cordiali. Durante il confronto la partecipazione è stata particolarmente sentita rispetto ad alcuni degli argomenti emersi sui quali, a seconda del coinvolgimento più o meno diretto dei partecipanti, si è deciso di soffermarsi con maggior dettaglio. Oltre che partecipativo, il tavolo è stato molto propositivo riuscendo a formulare azioni e/o proposte sulle tematiche e problematiche messe in luce.

Principali questioni emerse

Formare alla parità di genere

La questione dell'importanza della parità di genere è stata condivisa in modo unanime da tutto il tavolo. Tra le proposte si segnala l'idea di **creare**, a partire dagli asili nido, un'istruzione che si opponga alla cultura sessista attraverso **percorsi formativi sulla parità di genere**, con l'obiettivo di farla diventare una materia al pari dell'educazione civica. Si ritiene inoltre che la formazione si debba basare non solo sulla parità di genere ma anche sulla "**nonviolenza**", parola che alcuni partecipanti ritengono importante utilizzare come un unico termine e non come negazione, rafforzando così

il suo significato.

Abbatere il muro sulla disparità di genere

La discussione ha messo in evidenza la necessità di **superare la visione sessista di tipo binario** includendo la questione LGBT. I partecipanti hanno posto l'accento sulla componente sessista delle pubblicità e della comunicazione in genere e sulla visione duale legata ai settori dell'abbigliamento e dei giochi per i bambini. Spesso si assiste ad una divisione di genere tra i giochi: da una parte quelli di tipo collaborativo, generalmente destinati alle femmine e, dall'altra, quelli di tipo competitivo, riferiti invece al genere maschile. Per ovviare a tali differenze e combattere la disparità di genere, è emersa l'importanza di **utilizzare una comunicazione verbale più consapevole e condivisa**, efficace anche a combattere le espressioni dal carattere implicitamente aggressivo e sessista.

Ampliare il coinvolgimento della cittadinanza

Altro aspetto emerso con forza durante la discussione riguarda la messa in campo di **strategie per ampliare il coinvolgimento di tutti** negli eventi che trattano le questioni della parità di genere e della "nonviolenza", implementando cioè la presenza anche del genere maschile in queste tipologie di rassegne. Viene evidenziata l'importanza di **creare dei momenti di ascolto, incontro e dialogo**, per una maggiore condivisione delle singole esperienze, favorendo il coinvolgimento delle categorie sociali più deboli e marginali, come ad esempio le donne senzatetto.

Medicina di genere e vaccini

Uno degli aspetti affrontati all'interno del tavolo di discussione riguarda la medicina di genere, si sottolinea la necessità di **superare l'attuale visione prettamente maschile con cui ci si approccia alla medicina**, anche nell'ottica di creare maggiori opportunità lavorative per le donne nel mondo della scienza. A questo proposito viene fatto riferimento al ruolo cruciale che le ricercatrici hanno avuto nella lotta al Covid-19 sottolineando l'apporto incisivo delle studiose nell'evoluzione della ricerca scientifica.

Rispetto al tema **vaccini** si lamentano i **pochi approfondimenti sugli effetti** che questi potrebbero apportare sulle donne in stato di gravidanza; viene sottolineata la necessità di maggiori investimenti al fine di arricchire il contributo scientifico sulla tematica così da evitare limitazioni all'accesso ai servizi di prevenzione.

Sensibilizzazione e assistenza

Da parte di alcuni partecipanti emerge l'**importanza di portare avanti azioni di sensibilizzazione sul tema del dolore femminile** in quanto si ritiene che le donne che manifestano dolore spesso non vengano prese sul serio e si scontrino con una mentalità che conferisce loro poca credibilità, si fa riferimento alla percezione a volte molto acuta dei dolori legati ciclo mestruale ma non solo.

Un auspicato percorso di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con delle ricadute in termini di servizi sociali e assistenziali, dovrebbe **includere l'attenzione per le donne senz'altro così da garantire loro assistenza medica e forniture gratuite di assorbenti**. A questo proposito viene affrontato il tema della tampon tax; il gruppo si esprime in maniera univoca in favore dell'eliminazione di questa tassa per tutte le donne in quanto si ritiene che in età fertile gli assorbenti non rappresentino un bene di lusso ma un bene essenziale.

In ultima analisi i partecipanti affrontano il tema dell'assistenza insistendo sulla necessità di **investire su percorsi ad hoc rivolti sia al personale sanitario che alle forze dell'ordine**, nell'ottica di rafforzarne la preparazione specifica per una migliore gestione dei casi di violenza. Si sottolinea l'importanza di riuscire a garantire e assicurare interventi di soccorso pronti efficaci e tempestivi a supporto delle donne vittime di maltrattamento.

Empowerment nell'imprenditoria

Il tavolo ha espresso opinioni concordi in riferimento alla promozione di **strategie volte all'implementazione delle presenze femminili nei livelli dirigenziali del lavoro**, in particolare del terzo settore. Ciò può essere raggiunto attraverso l'incentivazione di sistemi di auto-imprenditorialità

e la valorizzazione e promozione di iniziative virtuose al riguardo, con riferimento al settore dell'artigianato e dell'imprenditoria più in generale.

Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo

In riferimento alla stringente problematica della perdita di posti di lavoro a causa della crisi pandemica, dinamica per cui le donne hanno avuto ripercussioni maggiori (in parte dovute anche alla necessità di cura della famiglia e delle persone fragili), è opportuno individuare **strategie per favorire il reinserimento lavorativo e per assicurare un'occupazione sicura e stabile**. In proposito, alcuni partecipanti hanno avanzato la proposta di stilare una mappatura delle richieste che pervengono dai datori di lavoro, in termini di domanda di professionalità da impiegare, al fine di strutturare percorsi formativi ad hoc per le donne da reinserire nel mondo del lavoro.

Diritti sui luoghi di lavoro e bilancio di genere

In riferimento all'occupazione femminile, altro aspetto emerso riguarda la necessità di promuovere **una formazione mirata alla conoscenza e consapevolezza** di quelli che sono i **diritti a favore delle lavoratrici** e implementare la pratica di rendicontazione dei bilanci di genere nelle amministrazioni.

Il sistema del welfare

La discussione ha fatto emergere, quale aspetto importante per l'empowerment femminile, la necessità di rafforzare il sistema del welfare per le donne. Viene proposto di **umentare i servizi come gli asili nido, le RSA e le strutture per la cura delle persone disabili**, al fine di aiutare e garantire la continuità lavorativa delle donne. A tal proposito è importante creare nuove strutture volte ad accogliere questi servizi, localizzandole anche in aree periferiche della Città Metropolitana e rendendole economicamente accessibili a tutti.

Spazi e luoghi dedicati alla persona

I partecipanti hanno manifestato l'esigenza di **umentare sul territorio il numero di centri dedicati alla lotta contro la violenza sulle donne e alla**

promozione della parità di genere, nonché di **implementare spazi rivolti alle donne** anche in “chiave interculturale”, al fine di stimolare idee e creatività. Altre proposte emerse riguardano le opportunità di **accrescere il numero dei consultori, di incentivare la nascita di associazioni LGBT** e di realtà a sostegno dei giovani che scoprono di avere interessi e preferenze sessuali diverse da ciò che la società reputa “normale”.

In riferimento alle fasce di popolazione femminile svantaggiate, in particolare alle **donne migranti**, viene manifestata dai partecipanti la necessità di **promuovere e incentivare servizi specialistici** che sappiano valorizzare il bagaglio culturale della persona legato al paese d’origine.

Tavolo. Immigrazione e sistema di accoglienza Istituzioni, giustizia e sistema penale

Facilitatrice: Sarah Melchiorre - Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Francesca Sineo; Gabriele Mori; Margot Diradourian; Chiara De Angelis; Arianna Gagliotta; Martina Mastropietro; Sara Linzalone; Domenico Mele; Francesca Matteoni; Maria Teresa Tommasino (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Luigi Andreini - Progetto Accoglienza; Camilla Bencini – Cospe; Giuseppe Caputo - L'Altro Diritto; Daniela Freidiani; Giovanna Grigioni - Caritas Firenze; Gianluca Lacoppola – Cgil Firenze; Lorenza Maione - Anelli Mancanti; David Martin; Claudia Melli – Caritas Firenze; Eura Pasi - Progetto Villaggio La Brocchi; Carlo Poggi – UniFi

Il clima del tavolo

Il tavolo si è svolto in un clima sereno, che ha visto i partecipanti prendere parte al dibattito effettuando interventi sulle due tematiche proposte, in particolar modo in merito all’immigrazione e ai sistemi di accoglienza, facendo emergere criticità e allo stesso tempo proponendo obiettivi

strategie di intervento, in un clima di ascolto e collaborazione.

Principali questioni emerse

Ridefinire il fenomeno dell'immigrazione: conoscenza e sensibilizzazione

Al fine di sopperire alle gravi carenze strutturali e conoscitive sulla gestione dell'immigrazione, il tavolo ha evidenziato l'importanza di approcciarsi alla tematica in maniera differente da quanto avviene attualmente, perseguendo il duplice obiettivo di **ristabilire dei punti di riferimento** sulla questione immigrazione e di **risolvere dei preconcetti**. E' fondamentale spostare l'attenzione dalle mere azioni di ricollocazione e rimpatrio dei migranti verso la **costruzione di una conoscenza collettiva completa della complessità del fenomeno migratorio**. A tal fine è stato proposto di adoperare un sistema di valutazione del fenomeno che sia legato da rendicontazioni quantitative e asettiche.

In questo quadro è stato sottolineato come sia importante **sensibilizzare maggiormente la popolazione** sul tema e, al tempo stesso, decostruire l'abbinamento immigrazione – sicurezza. A tal fine viene proposta l'organizzazione di un **evento annuale**, che potrebbe svolgersi a Firenze, allestendo diversi punti della città delle piccole iniziative di natura artistica, culturale, educativa, così da fornire informazioni, veicolare conoscenza e promuovere il rispetto delle diversità.

Inoltre, in riferimento al tema dell'immigrazione e del sistema di accoglienza, è emersa l'importanza di intraprendere una **"rivoluzione culturale"**, concetto che sottende l'idea di costruire una identità italiana condivisa che sia capace di valorizzare gli aspetti multiculturali, la cui costruzione deve venire prima di ogni intervento di integrazione.

Un database univoco per una gestione efficace

Alcuni partecipanti hanno posto all'attenzione del tavolo la proposta di mettere a disposizione degli enti pubblici un **database completo ed univoco che raccolga tutte le esperienze e sondaggi** sul tema dell'immigrazione, all'interno del quale includere informazioni di natura

tecnica non solo rispetto ai migranti ma anche ai soggetti pubblico/privati che operano nel campo dell'accoglienza. Un partecipante ha citato la presenza di un database non istituzionale, nominato "Lacenet", coordinato da Andreas Formiconi dell'Università di Firenze.

Il sistema di accoglienza e di integrazione: più cooperazione e interazione

Per rispondere alla mancanza di un unico quadro di riferimento rispetto al tema dell'accoglienza di migranti e richiedenti asilo, viene proposto di rivedere il sistema nazionale e proporre un **sistema unico di accoglienza, inserito nelle politiche del territorio**, così che tutti abbiano gli stessi diritti e facile accesso ad un percorso di integrazione strutturato. A titolo di esempio viene segnalato il convegno organizzato da EuropaAsilo "L'accoglienza di domani" dove vengono esposti 7 temi-proposte.

A fronte dei limiti dell'accoglienza istituzionale, i partecipanti hanno sollevato come aspetto indispensabile la **capacità di agire su un'integrazione di tipo culturale**, favorendo percorsi di ascolto e ponendo attenzione ai risvolti problematici di natura psicologica a cui spesso vanno incontro i migranti. A tal proposito risulta importante lavorare per una maggior consapevolezza dei ruoli di chi è chiamato a dare risposte e a individuare strategie (dal livello europeo a quello locale), evidenziando l'importanza di avviare una riflessione congiunta da parte delle associazioni e delle istituzioni, sì da **creare dei percorsi efficaci per accogliere e ascoltare i migranti**, accompagnandoli in maniera sicura secondo i loro bisogni reali. A detta del tavolo, tutto questo dovrebbe essere perseguito secondo un approccio che sia, da un lato, integrato e cooperativo capace di tenere insieme i diversi livelli delle istituzioni pubbliche preposte ad occuparsi del tema (dal Ministero degli Interni, alla Città Metropolitana fino ai singoli Comuni) e, dall'altro, interattivo e partecipativo favorendo il coinvolgimento diretto delle persone così da abbandonare l'impostazione di natura assistenzialistica.

Per accrescere la consapevolezza sul tema dell'accoglienza, e per migliorarne i risultati sul lungo periodo, viene suggerito di coinvolgere i giovani, attraverso delle collaborazioni tra gli operatori e gli studenti, funzionali a diffondere la conoscenza della problematica del sistema di

accoglienza, sia a livello teorico che, soprattutto, a livello pratico, offrendo la possibilità di apprendere sul campo. Queste collaborazioni creerebbero una struttura solida, composta da equipe territoriali (su modello SAI - Sistema di accoglienza e integrazione) e coordinatori, capace di gestire e risolvere in maniera congiunta le problematiche sul tema dell'accoglienza dei migranti sul territorio.

Accesso alla casa

Dalla discussione è emerso come punto fondamentale che le istituzioni locali si adoperino per **rispondere alla problematica legata alla difficoltà di accesso alla casa**. Emerge infatti come il passaggio dai Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) ad una situazione di autonomia alloggiativa, sia spesso rallentato o bloccato da fenomeni di razzismo. In risposta a tale criticità, si auspica che si venga a creare una comunità che sappia supportare le persone migranti che incontrano episodi discriminatori e che ne raccolga le denunce.

In generale, al fine di sopperire alla problematica abitativa e per gestire al meglio l'accoglienza sul territorio, si suggerisce di **istituire una rete** (sul modello dell'esperienza di "Abitare Solidale"), tramite la quale è possibile **mettere in relazione la domanda e l'offerta abitativa**, e che al tempo stesso abbia un efficace coordinamento da parte di un soggetto istituzionale.

Inserimento lavorativo

Un altro aspetto emerso dalla discussione, in stretta relazione con il precedente, riguarda l'inclusione lavorativa delle persone migranti. Secondo i partecipanti è necessario, innanzitutto, prevedere delle **forme di assistenza per chi cerca di uscire da una condizione di sfruttamento lavorativo**, in quanto sul territorio, questa è assente o la risposta del pubblico per il reinserimento è spesso molto lenta.

Per agevolare l'inserimento lavorativo, si evidenziano inoltre le necessità di: **creare una rete di accoglienza e supporto**, volte a facilitare le relazioni con gli uffici pubblici e ottenere un maggior aiuto da parte del Ministero dell'Interno e delle istituzioni locali per **definire** e mettere in atto

azioni concrete e progettualità in ambito lavorativo.

Maggiori servizi negli istituti penali

A fronte dell'insufficiente dotazione di servizi (educativi, di cura, di inserimento lavorativo, ecc.) all'interno delle carceri fiorentine, i partecipanti hanno posto all'attenzione le seguenti strategie per migliorare le condizioni di vita delle persone sottoposte alla pena detentiva:

- **migliorare l'assistenza sanitaria e favorire il supporto a livello psicologico;**
- **migliorare e implementare i programmi di istruzione e di inserimento lavorativo;**
- **creare dei servizi strutturati di orientamento nella fase di uscita dal carcere.**

Collegamento tra sistema accoglienza e sistema penale

Rispetto al sistema penale, la discussione ha messo in evidenza i seguenti obiettivi:

- **indagare le carenze strutturali del sistema carcerario;**
- **creare un collegamento tra il sistema di accoglienza e il sistema penale.**

In stretta sinergia con la tematica dell'immigrazione, quest'ultimo punto dovrebbe essere raggiunto per porre rimedio alla stringente problematica che vede sempre più persone richiedenti asilo finire in carcere dopo aver terminato il percorso di orientamento nella fase di accoglienza.

PIANETA

Mercoledì 5 maggio ore 9:00-11:00

Dai contributi emersi durante l'incontro PIANETA, dedicato alle questioni di carattere ambientale del territorio, è possibile trarre un quadro di riflessioni di carattere generale.

Parlando di ambiente, trasversalmente alle questioni di merito, è emersa in maniera diffusa la necessità di **incidere a livello culturale**, promuovendo il coinvolgimento dei cittadini verso una dimensione attiva della sostenibilità, educando le giovani generazioni e formando continuamente le persone sui temi della sostenibilità ambientale. E' stato inoltre messo in luce come si debba affrontare i problemi di gestione e salvaguardia delle risorse naturali attraverso un **cambio di paradigma** che assuma il territorio come un grande e prezioso ecosistema e, in termini di governance, mediante una **riconnessione delle relazioni ai vari livelli istituzionali**, in particolar modo tra la Regione ed i Comuni.

Entrando nel concreto degli argomenti, molti sono stati i contributi relativi al territorio rurale, sottolineando come questo debba essere ben mantenuto e al tempo stesso valorizzato, grazie soprattutto allo sviluppo di progetti sperimentali in ambito agricolo e green.

Altro spazio è stato dato al **contesto fluviale**, auspicando ad un miglioramento per la gestione dei rischi e alla rinaturalizzazione delle sponde, e alla **risorsa idrica**. Per questa si è parlato soprattutto dell'urgenza di affrontare le problematiche connesse alle perdite di acqua potabile e quindi della necessità di intraprendere strategie sistematiche per rendere sostenibile l'approvvigionamento.

Un tema che ha trovato forte riscontro è stato quello delle **energie rinnovabili**. Cresce ormai la consapevolezza della necessità di una transizione energetica per il futuro del territorio: è importante produrre energie pulite per abbandonare i combustibili fossili e anche per innescare nuovi processi economici sul territorio.

Un **turismo a basso impatto**, lento, diffuso e attento all'ambiente è un altro obiettivo su cui molti contributi si sono soffermati, confermando nel sentito comune la forte interconnessione tra l'attrattività del territorio e i risvolti che ha sull'ambiente naturale.

Parlando di ambiente urbano, gli argomenti affrontati dalle discussioni nei tavoli sono riconducibili agli impatti positivi della **bioedilizia** e degli interventi di **efficientamento energetico**, a tutta la sfera della **mobilità sostenibile** e del **verde urbano**.

Per un racconto più dettagliato dei contributi emersi, si riportano di seguito le questioni più rilevanti suddivise per tematiche prevalenti, affrontate nei diversi tavoli di lavoro.

Tavolo. Salvaguardia del paesaggio e gestione del territorio

Facilitatrice: Sarah Melchiorre - Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Francesca Sineo; Gabriele Mori; Margot Diradourian; Chiara De Angelis; Arianna Gagliotta (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Ferdinando Adorno – Architetti Senza Frontiere Toscana; Marco Ceccantini – Uisp Firenze; Maria Laura Billeri – Città Metropolitana di Firenze; Massimo Parrini – Wwf Firenze; Riccardo Negroni; Barbara Battistello – Coldiretti Firenze; Alberto di Cintio - Unifi; Marcello Brugioni – Autorità di Bacino; Alessandro Borgherini; Angelo Fazio

Il clima del tavolo

La discussione è stata caratterizzata da interventi puntuali ed informati e dalla proattività delle e dei partecipanti che, grazie alla condivisione delle competenze e delle conoscenze differenti, hanno fornito un quadro in grado di evocare la complessità del tema. Il confronto è quindi terminato con una rilettura delle principali questioni emerse sulle quali tutti i convenuti si sono trovati in accordo.

Principali questioni emerse

Parchi agricoli, aree verdi e bioedilizia

Un aspetto rilevato dalla discussione concerne l'importanza di abbattere il rapporto dicotomico, sempre più evidente, tra città e campagna, adoperando invece una visione di insieme tra l'ambito urbano e l'ambito rurale. In tale senso viene proposto lo **sviluppo di progetti sperimentali** (orti sociali, verde ludico, scuole verdi) volti a **favorire il verde sociale**, evidenziando anche l'importanza di un ritorno all'agricoltura tramite anche la **realizzazione dei parchi agricoli**.

Rispetto alle aree verdi naturali, è stato richiesto, da un lato, un **maggior investimento sui parchi**, basato sul principio di tutela della natura non veicolato esclusivamente da principi di valorizzazione turistica e, dall'altro,

l'importanza di effettuare dei ragionamenti sulla **gestione delle aree protette** al momento della loro perimetrazione.

Si è parlato anche della possibilità di **incentivare la costruzione di tetti verdi e ancor più di scuole verdi** (attraverso l'integrazione di elementi di bioarchitettura nelle loro strutture), che possano fungere anche da spazi di socialità e educare tutta la popolazione ad un diverso rapporto con l'ambiente (viene citato il progetto di Fondazione Italiana Bioarchitettura).

Contesti fluviali: resilienza, adattamento e rinaturalizzazione

Parte della conversazione si è incentrata sulla **fragilità dell'ecosistema relativo al fiume** principale della Città Metropolitana. Le numerose costruzioni a ridosso dell'Arno, nonché la forte urbanizzazione dei terreni che lo circondano, rendono reale e concreto il rischio per il territorio di subire ingenti danni da una possibile alluvione. Si palesa l'importanza di **affrontare il tema della resilienza e dell'adattamento** in termini di comunicazione e sicurezza, percorsi in cui risulta fondamentale sensibilizzare la popolazione in vista: dei danni che potrebbe subire in seguito ad un evento catastrofico; per limitare al minimo la sofferenza che genererebbe e per attuare degli accorgimenti di carattere urbanistico che prevedono di non costruire lungo le sponde del fiume. Rispetto alla tematica delle sponde, viene effettuata una riflessione che insiste sulla **realizzazione di progetti mirati alla rinaturalizzazione delle sponde di fiumi**, e sulle conseguenze positive in termini ecosistemici, che questi potrebbero avere.

Contrasto al consumo di suolo

Il gruppo di partecipanti ha più volte manifestato in maniera condivisa, la volontà di **arrestare il consumo di suolo** nell'area metropolitana. Tenendo di conto che ogni utilizzo del terreno determina un impatto sull'ambiente, appare necessario fermare ogni forma di cementificazione e ragionare approfonditamente anche sulla gestione delle coltivazioni e del turismo.

Favorire una dimensione di quartiere

E' emersa l'importanza di valorizzare la vita di quartiere, perseguibile attraverso la **creazione di impianti sportivi di quartiere** di piccole

dimensioni e diffusi su tutto il territorio e tramite la riqualificazione ecologica ed ambientale delle strutture esistenti.

Mobilità sostenibile

Attraverso le valutazioni espresse durante la discussione, i partecipanti hanno evidenziato l'importanza di sviluppare e incentivare un diverso approccio alla **mobilità che privilegi i mezzi di trasporto pubblici e non inquinanti**. In particolare viene sottolineato come le piste ciclabili costituiscono una infrastruttura utile a favorire gli spostamenti sul territorio in maniera sostenibile, e al contempo un'alternativa strategica per ridurre l'utilizzo di mezzi a combustibili fossili. E' importante come la loro pianificazione debba avvenire nell'ottica di sostituire efficacemente il traffico veicolare anziché aggiungersi ad esso; una pianificazione poco oculata in questo senso rischia di frammentare ancora più il territorio, tagliandone i corridoi ecologici.

Turismo sostenibile

Diversi partecipanti hanno sottolineato l'esigenza di **ridurre l'impatto del turismo** sul territorio e di mettere al centro della programmazione la vivibilità delle città. In particolare, il carico fortemente diseguale di turisti tra le varie aree della Città Metropolitana potrebbe essere riequilibrato attraendo i visitatori verso i numerosi punti di interesse, architettonici, artistici e naturali che si trovano disseminati uniformemente in tutta l'area vasta. Rilanciare il turismo in queste zone dovrebbe accompagnarsi anche ad una maggiore sensibilizzazione dei visitatori che potrebbe essere promossa attraverso **un'offerta differenziata**, che incoraggi a ritmi lenti e il rispetto dell'ambiente. Specificatamente si potrebbero valorizzare i percorsi pedonali come l'Anello del Rinascimento, investire nel progetto degli Uffici Diffusi e aumentare la qualità e la capillarità del trasporto pubblico.

Un nuovo approccio

Nel complesso della discussione, si evince la volontà di **assumere una visione ecosistemica**: spostando il paradigma su un approccio rigenerativo e sviluppando un'economia circolare inclusiva ed aperta, si

deve arrivare a considerare tutto il patrimonio esistente come una grande risorsa. Particolare rilevanza è stata riservata alla risorsa idrica, con attenzione a quella sotterranea, che va preservata sia nella sua qualità che nella sua quantità.

Durante la discussione è emersa inoltre l'importanza di **favorire il riequilibrio del territorio metropolitano** (sia naturale che artificiale), ponendo particolare attenzione alle aree interne e periferiche, i cui livelli di vita sarebbero incrementati attraverso il miglioramento dei collegamenti con i grandi poli urbani.

Tavolo. Gestione sostenibile delle risorse naturali

Facilitatrice: Giulia Fiorentini – Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Martina Mastropietro; Sara Linzalone; Domenico Mele; Francesca Matteoni; Maria Teresa Tommasino (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Franco Bagnoli – Unifi; Elisa Bongini - Città Metropolitana di Firenze; Sandra Gallerini – Cesvot; Irene L'Abate - Città Metropolitana di Firenze; Giulia Villani - Città Metropolitana di Firenze

Il clima del tavolo

Il tavolo si è svolto in un clima sereno. Tutti i partecipanti hanno attivamente preso parte al dibattito, prendendo spunto dalle domande poste dalla facilitatrice riguardo le linee strategiche da intraprendere, effettuando interventi ben correlati tra loro, delineando una strategia di azione che diparte dalle risorse e dai piani strategici attuali. Tutti coloro che hanno preso parte al dibattito hanno dato il proprio contributo in modo complementare e costruttivo, facendo emergere criticità ma soprattutto potenzialità del territorio rurale e sottolineando l'importanza del coinvolgimento e della formazione giovanile.

Principali questioni emerse

Territorio rurale e agricoltura

Un primo contributo emerso dal tavolo ha rilevato che, nell'area metropolitana fiorentina, una buona parte di territorio rurale e boschivo versa in stato di abbandono e, spesso, i cittadini non risultano informati dei pochi progetti e finanziamenti atti ad incentivare, in particolare i giovani, il mantenimento e la valorizzazione di queste risorse naturali. Partendo da questo presupposto emerge l'importanza di **incrementare lo svolgere di attività agricole di piccola entità**, per esempio attraverso gli **orti sociali**, che, inoltre, rappresentano un valido aiuto per i soggetti svantaggiati, essendo funzionali al loro inserimento nel mondo del lavoro. Una buona risposta a questo tema può essere costituita anche dal "**Servizio Civile Verde**", rivolto ai giovani ed **incentrato sulla cura del territorio rurale e boschivo**. La questione principale di mantenimento e valorizzazione di queste aree naturali è di primario interesse per evitare l'insorgenza di rischi ambientali come il rischio idrogeologico.

Inoltre, l'**agricoltura** stessa dovrebbe diventare **più sostenibile**, in modo da ridurre l'impronta ecologica attraverso tecniche di precisione, per esempio, incentivando l'uso di mezzi agricoli elettrici invece che a diesel.

Turismo naturalistico

Il turismo naturalistico viene definito funzionale, in quanto promuove sia la cultura che la sostenibilità, ma risulta opportuno **sopperire alla mancanza di consapevolezza del valore delle aree naturali protette diffondendo la conoscenza** e il rispetto per la fruizione di tali luoghi.

In riferimento alle aree protette di interesse locale è necessario, inoltre, **ristabilire una connessione tra indirizzi regionali e territori comunali** che, attualmente, non risultano collaborativi su questa priorità.

Acqua

Rispetto alla gestione dell'acqua, è stato portato all'attenzione dei partecipanti come essa costituisca una risorsa limitata, ma al tempo stesso una priorità in qualsiasi ambito, in merito alla quale è necessario

diffondere un'accurata comunicazione. Sono emersi infatti alcuni dati allarmanti riguardo all'area metropolitana: più del 50% di acqua potabile che viene dispersa, provocando grandi criticità in relazione alle risorse naturali del nostro territorio. L'acqua viene sprecata per tanti altri usi non potabili, ad esempio per l'irrigazione, per uso sanitario, aziendale, etc. Per questo motivo, secondo i partecipanti, è fondamentale **effettuare delle scelte strategiche** per capire e far capire cosa deve esser fatto per **ridurre la dispersione di acqua potabile**, ad esempio attraverso interventi negli edifici, sia pubblici che privati, differenziando l'approvvigionamento idrico potabile da quello per l'utilizzo per altri scopi, creando due impianti paralleli, uno per le acque potabili e uno per le acque non potabili.

Infine, anche se si tratta di un intervento consistente e oneroso, secondo un partecipante, è prioritario effettuare una **ristrutturazione dell'impianto idrico** del territorio metropolitano, soggetto a grandi perdite di acqua piovana.

Inquinamento: soluzioni per una sua riduzione

Altro tema discusso dal tavolo ha riguardato le soluzioni per ridurre l'inquinamento in vari ambiti. Innanzitutto è stata proposta una maggiore attenzione verso lo smaltimento dei rifiuti e verso i carichi inquinanti, sia a livello civile che industriale. Per questo motivo si deve spingere ad **utilizzare sostanze a basso impatto inquinante e smaltirle il meno possibile** in discarica, prendendo provvedimenti alla base, già a livello produttivo e diffondendo un'efficace campagna di educazione.

Il tema è stato poi trattato anche per il **settore agricolo**, evidenziando la necessità di incentivare gli interventi basati su "pratiche green", al fine di **ridurre l'impronta ecologica**, stimolando le persone all'utilizzo di mezzi agricoli elettrici, invece che alimentati da gasolio o benzina.

Un altro intervento utile a migliorare l'inquinamento atmosferico è la pratica della riforestazione, indispensabile, in qualsiasi area urbana, **per abbassare la temperatura percepita e far fronte al cambiamento climatico**.

Fare rete e educazione ambientale

E' emersa l'importanza di **ristabilire delle relazione ai vari livelli di governo del territorio**, in particolar modo **tra la Regione ed i Comuni**, al fine di proteggere e gestire al meglio le aree naturali e l'ambiente. Questo oggi è reso difficile perché manca un "anello di collegamento" tra i due livelli istituzionali, poiché l'ente metropolitano, con il passaggio da provincia a Città Metro, ha perso le sue funzioni in materia di ambiente e agricoltura. E' comunque auspicabile che il Piano Strategico di Città Metropolitana, attualmente denominato "Rinascimento Metropolitano", estenda a tutto il territorio di area vasta le strategie e le azioni contenute nella cui vision "Terre del Benessere" per una gestione più efficace delle risorse naturali.

Inoltre, risulta importante fare rete tra gli enti e le istituzioni locali, al fine anche di **coinvolgere, formare ed educare i cittadini verso una dimensione attiva della sostenibilità**. Pertanto, occorre sensibilizzare e favorire le esperienze di cittadinanza attiva, come ad esempio l'esperienza virtuosa del Parco dell'Anconella, dove i cittadini si prendono cura del proprio ambiente, salvando, in questo caso, un polmone verde di Firenze. E' altresì importante veicolare e diffondere informazioni sugli effetti positivi e sul monitoraggio degli interventi, volti a ridurre l'impronta ecologica e ad apportare efficientamento energetico agli edifici.

Tavolo. Transizione energetica e contrasto al cambiamento climatico

Facilitatrice: Benedetta Masiani – Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Cosimo Barbagli; Sofia Rastrelli; Michele Deri; Celeste Bailly; Chiara Zavattaro (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Marco Andrei – Arci Firenze; Nicola Bertolini; Simone Bini; Lorenzo Cecchi – Legambiente Firenze; David Chiaramonti – Consorzio

Record Mugello; Alessio Ciuffi; Maurizio De Lucia; Giovanni Graziani; Giovanna Grigioni – Caritas Firenze; Valentina Mini – Comune di Firenze; Alberto Ortolani – Consorzio Lamma; Carlo Poggi - Unifi; Emanuele Sbaffi – Città Metropolitana di Firenze; Antonia Sore - Unifi

Il clima del tavolo

In linea generale, la discussione al tavolo di lavoro si è tenuta con toni equilibrati, pacati e cordiali. Oltre che partecipativo, il tavolo è stato costruttivo e molto propositivo formulando azioni e/o proposte sulle tematiche e problematiche messe in luce.

Principali questioni emerse

Paesaggio: tutela ma anche trasformazione

I partecipanti hanno espresso pareri concordi sulla necessità di **dare spazio ad un'idea diversa di paesaggio, capace di integrare gli aspetti legati alla tutela e alla valorizzazione con quelli della produzione di energia rinnovabile**, attraverso l'implementazione di impianti sul territorio. Si insiste dunque sull'importanza di ripensare il paesaggio in maniera meno conservazionista e più resiliente, in grado di rispondere alle trasformazioni legate al cambiamento climatico.

Spazi pubblici e riforestazione urbana

Si ritiene importante promuovere azioni volte a **implementare le aree verdi pubbliche in ambito urbano** così da mitigare gli effetti dovuti alle isole di calore presenti in città dove le temperature sono maggiori rispetto al territorio aperto. L'operazione di riforestazione urbana, considerata urgente, dovrebbe essere messa in atto ponendo attenzione agli elementi di contesto: si fa riferimento ai costi di manutenzione e alle problematiche legata alla gestione delle radici in zone pavimentate.

Equilibrio tra riforestazione e agricoltura

Il tavolo affronta il tema del contrasto alla desertificazione dei suoli e sottolinea la necessità di **trovare un equilibrio tra processi di**

riforestazione in aree agricole e terreni destinati alla produzione. Si ritiene fondamentale da una parte, sviluppare soluzioni economicamente in grado di stimolare un'economia decentralizzata capace di tutelare e conservare le filiere economiche presenti in varie parti del territorio, dall'altra prevedere valutazioni di carattere socio-economico capaci di inquadrare la transizione energetica come un'opportunità per i futuri processi di sviluppo.

Edilizia sostenibile

E' emersa a gran voce la necessità di innescare una gestione circolare delle materie impiegate nell'edilizia incentivando l'utilizzo di materiali da costruzione più sostenibili come il legno. Parallelamente si ritiene **importante trovare soluzioni normative che siano di supporto e non di ostacolo alla transizione** e che **facilitino l'adozione di misure per l'efficiamento energetico degli edifici**. Alcuni partecipanti ritengono, infatti, che i regolamenti edilizi abbiano un carattere limitante rispetto, ad esempio, all'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile. In generale il tavolo conferma l'importanza della messa in atto di strategie per lo sviluppo sostenibile in grado di promuovere processi di adeguamento a livello di strumentazione urbanistica.

Mobilità sostenibile: piste ciclabili, trasporto pubblico e sharing mobility

Altro tema affrontato concerne la mobilità sostenibile e, in particolare, la necessità di sollecitare le amministrazioni all'**applicazione degli indirizzi del PUMS** (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile) nella Città Metropolitana di Firenze. Emerge l'esigenza di **intraprendere azioni finalizzate al completamento e potenziamento delle reti ciclabili**, anche sulla media distanza, così da agevolare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti nel territorio. In merito a quanto auspicato, si suggerisce di provvedere all'inserimento di rastrelliere in aree videosorvegliate per garantire la sosta dei mezzi in sicurezza.

Rispetto alla mobilità, i partecipanti hanno espresso inoltre i seguenti obiettivi:

- **creare una rete capillare di mezzi di trasporto elettrici** e di colonnine

per la ricarica veloce degli stessi;

- **completare la rete tramviaria** facendo in modo che le linee della tramvia colleghino non solo le aree residenziali ma anche quelle lavorative;
- **promuovere la sharing mobility**, riflettendo sulla possibilità di fornire incentivi economici alle aziende che promuovono le scelte di carattere ecologico.

Energia pulita

Si ritiene importante **agire per lo sviluppo/potenziamento dell'economia circolare** nel territorio metropolitano; si auspica un'indipendenza energetica e un aumento della produzione dell'energia pulita grazie al fotovoltaico o all'eolico, nell'ottica di ridurre la dipendenza dalle grandi compagnie che lavorano con i combustibili fossili.

Produzione di energie rinnovabili

La discussione ha messo in evidenza che la **produzione di energia sostenibile** possa costituire un' occasione di stimolo per **innescare nuovi processi socio-economici nel territorio**, apportando positive ripercussioni non solo sul piano ambientale ma anche economico. In quest'ottica si ritiene che le operazioni di passaggio dall'utilizzo di fonti di produzione non rinnovabili a energie rinnovabili, possano rappresentare un'occasione di rilancio economico delle comunità locali, attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro e nuove professionalità.

Educazione, formazione e sensibilizzazione

I temi della transizione energetica e della lotta al cambiamento climatico, per essere efficaci, debbano essere improntati alla consapevolezza generale. Per questo, viene considerato necessario **educare le mentalità dei cittadini, in particolare dei più giovani**. Le nuove generazioni sono infatti chiamate ad essere attori protagonisti nella tutela dell'ambiente e, solo grazie ad un processo educativo e culturale, possono essere portati a compiere scelte consapevoli e responsabili, nonché ad adottare comportamenti che tengano conto delle problematiche attuali e future.

A tal proposito si propone di inserire l'educazione ambientale al centro di nuovi programmi scolastici. Si insiste, inoltre, sulla necessità di offrire la possibilità di **accedere a laboratori di ricerca come quello di Villa Demidoff** (Laboratorio Didattico Ambientale di Pratolino), con lo scopo di offrire una significativa esperienza di educazione ambientale a ragazzi e ai docenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado.

Alcuni partecipanti invitano, infine, a riflettere se sia possibile **immaginare un dialogo migliore tra istituzioni e università**. Le istituzioni che attualmente lavorano su questioni ambientali ed energetiche dovrebbero essere in grado di dialogare più facilmente con gli organismi accademici a tutti i livelli.

PROSPERITÀ

Mercoledì 5 maggio ore 11:30-13:30

Dai contributi emersi durante l'incontro PROSPERITÀ, dedicato alle questioni di carattere economico del territorio, è possibile trarre un quadro di riflessioni di carattere generale.

E' opportuno premettere che, dato il gran numero di iscritti al tavolo sull'economia circolare, quest'ultimo è stato sdoppiato in due, permettendo così ai tanti interessati di interagire in un gruppo contenuto di persone. Gli altri due temi, dedicati a infrastrutture, digitalizzazione e innovazione e lavoro, sono invece stati affrontati in un unico tavolo a causa del basso numero di iscritti in uno dei due.

In riferimento al tema dell'economia circolare e dei modelli sostenibili di produzione e consumo, un argomento emerso in via prevalente, ha avuto come focus la necessità di **sensibilizzare ai concetti di sostenibilità**, che deve essere intesa non soltanto in termini di "ambiente" ma anche di dinamiche sociali ed umanitarie, ma anche **di circolarità dei sistemi** produttivi e di consumo, incoraggiando le pratiche di consumo virtuose. Si è parlato molto di come **ridurre degli sprechi**, dal cibo ai farmaci, passando per gli spazi, ma anche di come **incentivare**, a monte, **nuove pratiche di produzione** concependo prodotti durevoli nel tempo.

La sensibilizzazione passa anche per efficaci **campagne di comunicazione e informazione**, questione che è tornata molte volte come suggerimento strategico per migliorare i risultati che, in termini di sostenibilità, ci si vuol prefiggere.

In termini di economia, ha trovato ampio spazio nel dibattito l'obiettivo di **creare delle economie di prossimità di filiere locali** legate alla produzione agricola e alla vendita e somministrazione di cibo.

Rispetto al tema della digitalizzazione, infrastrutture e innovazione, si è parlato di come la **digitalizzazione dei servizi** abbia un impatto importante sulle dinamiche del mondo del lavoro, della salute,

dell'economia e sull'inclusione sociale delle fasce più fragili. E' pertanto necessario tenere presente l'intersezione tra gli obiettivi, sia per quanto riguarda la costruzione di consapevolezza sia per l'implementazione pratica delle strategie che deve tenere di conto di maggiore **accessibilità e coordinamento**.

Per un racconto più dettagliato dei contributi emersi, si riportano di seguito le questioni più rilevanti suddivise per tematiche prevalenti, affrontate nei diversi tavoli di lavoro.

Tavolo. Infrastrutture, digitalizzazione e innovazione | Sistemi produttivi e qualità del lavoro

Facilitatrice: Giulia Fiorentini – Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Martina Mastropietro; Sara Linzalone; Domenico Mele; Francesca Matteoni; Maria Teresa Tommasino (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Ferdinando Adorno - Architetti Senza frontiere Toscana; Jurgen Assfalg – Città Metropolitana di Firenze; Nicola Bertolini - Unifi; Maria Laura Billeri - Città Metropolitana di Firenze; Sandra Gallerini – Cevot; Daria Manente – Uisp; Bernardo Marasco - CGIL Firenze; Laura Maria Monaci – Coop. Cat

Il clima del tavolo

Al tavolo hanno preso parte persone appartenenti a diverse realtà operanti nella Città Metropolitana, impegnate in attività di varia natura. Il confronto si è svolto in un clima di scambio e collaborazione, apportando molte proposte utili al dibattito.

Principali questioni emerse

Digitalizzazione: accessibilità e coordinamento

Un primo tema emerso dalla discussione ha riguardato la digitalizzazione e le opportunità ad essa connesse, in particolare la possibilità di rendere “smart” le attività ed i servizi. Alla “prosperità del digitale”, emersa con forza durante il covid, si aggiungono però delle carenze sulle quali sarebbe bene lavorare, promuovendo uno sviluppo più attento a certe tematiche. A detta di un partecipante, per prima cosa bisognerebbe **rendere i servizi ed i sistemi di tutela sempre più accessibili**, in quanto esistono ancora fasce della popolazione con difficoltà nell’accesso a tali servizi. Sarebbe bene, perciò, aumentare gli sportelli che già svolgono un ruolo importante sul territorio con l’obiettivo di **creare un “trait d’union” tra innovazione e**

accessibilità.

La forte prosperità delle offerte digitali, come le app, costituisce un'importante offerta pubblica, ma dietro di questa vi è un vasto panorama molto frammentato che non conduce, quindi, all'efficacia che potrebbero avere. Pertanto si palesa la necessità di **cercare di accorpare questi strumenti in un coordinamento comune.**

Turismo sostenibile

Parlando di infrastrutture e innovazione emergono fra le criticità segnalate quelle relative al turismo e ad una scarsa valorizzazione di forme di turismo culturale, oltre che infrastrutturale, che possano garantire maggiore integrazione su tutto il territorio. In particolare, l'attenzione si è focalizzata sulla mancanza di sensibilizzazione verso **forme di turismo più sostenibile** che potrebbero invece essere promosse attraverso:

- la **creazione di reti fra diversi siti culturali e poli attrattivi;**
- l'**implementazione di linee di trasporto pubblico** per il raggiungimento dei sopracitati;
- la **valorizzazione dell'offerta in generale e di forme di eco-turismo.**

Si sottolinea come la digitalizzazione potrebbe giocare un ruolo fondamentale nella transizione verso un turismo più sostenibile e responsabile.

Alla luce delle odierne problematiche di redistribuzione delle ricchezze che toccano diversi contesti è stato suggerito anche di intervenire sul sistema di tassazione e con operazioni finalizzate al contrasto all'evasione fiscale.

Sport come movimento di cittadinanza

Parte della discussione ha interessato anche il tema dello sport e delle infrastrutture ad esso connesse. La riqualificazione delle infrastrutture sportive, soprattutto di prossimità, potrebbe condurre alla **costruzione di un modello tipico di esperienza sportiva comune**, condivisibile nelle diverse realtà urbane. La crisi sanitaria ha indirizzato la vita sportiva di ogni cittadino, di qualsiasi età, verso l'attività all'aperto e, secondo i partecipanti, questo processo rafforza l'obiettivo di riqualificare e

pianificare nuove infrastrutture sportive pubbliche, sicure, fruibili e accessibili ad ogni tipo di cittadino.

Altro tema di elevato interesse sportivo e ambientale è la **gestione sostenibile degli eventi sportivi**. Si osserva come all'interno delle manifestazioni sportive di forte interesse pubblico, le misure di sostenibilità e gestione ambientale spesso vengono pienamente ignorate. A tal proposito viene suggerito che le amministrazioni pubbliche dovrebbero dare priorità ad eventi attenti alla sostenibilità, ripensando a un modo comune di fare l'evento sportivo in maniera sostenibile.

Economie di prossimità, flussi di persone e flussi di informazione

È stata portata all'attenzione una **proposta di carattere strategico**, ovvero quella di rispondere a delle problematiche/ricadute che la pandemia ci ha portato. Secondo un partecipante esiste infatti un problema ad accogliere la domanda di lavoro di secondo settore che non trova impiego nel terzo settore, quindi è fondamentale immaginare delle strategie nuove legate alla possibilità di **creare delle economie di prossimità delle filiere locali**. Ad esempio, sul tema delle mense scolastiche è possibile somministrare dei pasti con un sistema integrato locale dalla produzione, alla distribuzione e poi al consumo, e quindi costruire una forte alternativa che può, attraverso l'istituzione di **"food-hub"**, non solo distribuire cibo nelle mense scolastiche e agricole ma anche nei ristoranti. In questo quadro si ritiene importante quindi implementare questa filiera e rafforzare il settore sia dell'agricoltura ma anche della ristorazione. È inoltre necessario tener conto della dignità de lavoro, ovvero **tutelare i diritti e promuovere un "upgrading delle aziende"**, attraverso un accompagnamento delle aziende e delle imprese, volto a stimolare le stesse sempre di più verso un miglioramento dei temi sui diritti, sulla sicurezza e sulla dignità del lavoro.

Oltre ai flussi di merci si è parlato anche di flussi di persone e di informazione. Per quanto riguarda la mobilità delle persone, si osserva come il sistema tramviario di Firenze, nonostante costituisca un'ottima ossatura importante, necessiti raggiungere ed intercettare le grandi aree industriali del comprensorio, poiché al momento il sistema è indirizzato per servire aree residenziali. Per quanto riguarda invece il flusso di

informazione è emersa la necessità di mettere a disposizione del pubblico i dati che oramai sono fondamentali per **“programmare e pianificare la città del futuro”**, perseguendo un approccio volto alla prossimità e alla trasparenza dei dati e ad un’infrastrutturazione capillare.

Reti, connessioni e circolarità

Un aspetto toccato dalla discussione concerne la necessità di creare reti attraverso la digitalizzazione. In questo senso un partecipante propone di riflettere, per esempio, sulla **formazione di nuovi business model fondati sulla circolarità**, basati sulla relazione e la conoscenza reciproca tra i vari promotori con lo scopo di fare economia in modo collettivo. Inoltre, sarebbe utile creare servizi e processi attraverso strumenti *friendly* e accessibili volti a coinvolgere le comunità e spingere i cittadini, sempre di più, verso questo sistema di connessioni digitali.

Tavolo. Economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo - 1

Facilitatrice: Sarah Melchiorre – Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Francesca Sineo; Gabriele Mori; Margot Diradourian; Chiara De Angelis; Arianna Gagliotta (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Franco Bagnoli - UniFi; Alessandro Borgherini; Maria Ornella Fanari - Comune di Firenze; Irene L’Abate - Città Metropolitana di Firenze; Martina Marzano; Valentina Minni - Comune di Firenze; Lorenzo Paoli – OXFAM

Il clima del tavolo

Il tavolo si è svolto in un clima cordiale, sereno e coinvolgente. Nonostante un atteggiamento d’iniziale timidezza dei partecipanti nell’avviare la discussione, questa si è poi rivelata particolarmente proficua e propositiva. In particolare, alcuni dei presenti hanno attivamente preso parte al

dibattito intervenendo più volte in merito ai diversi temi emersi, con osservazioni e proposte spesso sinergiche e correlate tra loro.

Principali questioni emerse

Riduzione degli sprechi: il riutilizzo sostenibile dai materiali agli spazi

Alcuni partecipanti hanno posto all'attenzione del tavolo la problematica dei rifiuti relativa in particolare alla questione degli imballaggi e alle conseguenti forme di spreco di materiali. Una proposta sollevata, avente l'obiettivo di ridurre la quantità di imballaggi utilizzati e i relativi costi di trasporto e di smaltimento, riguarda la **promozione di negozi e supermercati "alla spina"**, dove il cliente può acquistare merci sfuse e trasportarle direttamente attraverso contenitori riutilizzabili di sua proprietà.

In merito a ciò, l'attenzione si è concentrata sulla fattibilità e sulle limitazioni che eventuali leggi e normative, in parte già in vigore, posso presentare; fondamentale risulta essere la consapevolezza dei cittadini riguardo la tematica: l'istituzione di sondaggi può essere utile a capire l'interessamento della popolazione alla questione.

Continuando sul tema del riutilizzo delle materie, è stata portata all'attenzione degli interlocutori un'esperienza virtuosa definita "**economia circolare del farmaco**", che vede la donazione di farmaci non scaduti per un possibile riutilizzo da parte di coloro che ne necessitano e non hanno possibilità d'acquisto. La diffusione di questa pratica sul territorio, anche grazie all' aiuto di sponsorizzazioni da parte di enti locali, consentirebbe una riduzione delle spese da parte dello Stato per l'acquisto e lo smaltimento dei farmaci.

Nell'ottica di riutilizzo sostenibile, è stato proposto anche di **massimizzare l'utilizzo degli edifici**, in particolare quelli destinati ad uffici o impieghi che, soprattutto nella fase post pandemica, vengono occupati poche ore della giornata (circularità degli ambienti lavorativi). Sulla scia di alcuni paesi nord-europei, viene consigliata la stipula di accordi tra aziende ed enti per stabilire turnazioni al riguardo.

Agricoltura: dalle pratiche virtuose alle filiere corte

Altro tema emerso dalla discussione è relativo all'agricoltura, intesa nel suo aspetto strutturale e in relazione all'economia circolare. Rispetto al primo aspetto si sottolinea la necessità di un **miglioramento delle pratiche di produzione**, in particolare nell'utilizzo di combustibili, fertilizzanti, e di **sperimentazione di nuove culture e pratiche di coltivazione**.

Nell'ambito economico affiora invece la proposta di **rafforzare le politiche che consentono la vendita di prodotti agricoli in filiera corta** (avvicinando il produttore al consumatore). A tal proposito viene precisata la presenza sul territorio di 50 mercati agricoli distribuiti su 22 comuni e segnalata la problematica delle quantità vendute dei loro prodotti: se i mercati non consentono di acquistare la sola quantità di prodotti necessari ad una famiglia, il rischio è quello di incorrere nuovamente nel circolo vizioso dello spreco.

Investimenti green

In quest'ambito emerge l'interesse da parte delle banche di rinnovarsi e attivare **finanziamenti green**: si propone una **maggiore diffusione dell'iniziativa** che diverse banche hanno già adottato, che consiste nell'erogare finanziamenti specifici per tematiche green soprattutto a supporto di piccole e medie imprese. Inoltre, viene segnalata l'importanza del ruolo delle amministrazioni pubbliche locali nella creazione di collaborazioni con gli istituti finanziari per offrire processi di formazione, in chiave sostenibile, dei dipendenti.

Responsabilità sociale e ambientale e sensibilizzazione

Secondo i partecipanti la Città Metropolitana dovrebbe **stimolare la promozione della responsabilità sociale e ambientale** nel mondo della produzione, attraverso un'integrazione tra la dimensione ecologia e quella sociale. Questa deve essere riadattata in base alle caratteristiche delle imprese presenti sul territorio, ponendo particolare attenzione a quelle di piccola dimensione.

Viene proposto, inoltre, di sollecitare i distretti industriali ad **emettere**

certificazioni di filiera (dalle diverse fasi fino alla produzione dei rifiuti) rilasciate da enti terzi sulla base di schede che garantiscono e assicurano determinati livelli di qualità. Accompagnando queste azioni assieme ad una politica di coinvolgimento attivo del cittadino, quest'ultimo diventerebbe consapevole e capace di premiare i modelli imprenditoriali orientati ad un miglior impatto sociale e ambientale.

I partecipanti, infatti, concordano sulla necessità di promuovere una **maggiore sensibilizzazione dei cittadini** di ogni età verso il tema della **sostenibilità circolare**. Tra i principali attori da sensibilizzare sul tema della sostenibilità circolare, vi sono i giovani, pertanto si propone la realizzazione di progetti volti a lavorare con studenti di istituti superiori (in particolare licei artistici) per potenziare le future competenze professionali legate alle produzioni sostenibili (design sostenibile).

Infine, sulla scia di esperienze già esistenti (Sportello Ufficio Sostenibilità), si propone un **rafforzamento della rete tra associazioni** che si occupano di promuovere iniziative, campagne e focus tematici sul tema su tutto il territorio fiorentino.

Accesso al mondo del lavoro

Secondo un partecipante i dati attuali (raccolti da OXFAM) raccontano la presenza di una forte problematica relativa all'accesso al mondo del lavoro, particolarmente accentuata dalla situazione pandemica. Per rispondere all'emergenze attuali viene proposto di provare ad immaginare o a sperimentare direttamente delle esperienze concrete di politiche attive sul lavoro, che **facilitino l'incontro diretto tra domanda e offerta di lavoro**.

Tavolo. Economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo - 2

Facilitatrice: Benedetta Masiani – Avventura Urbana

Assistenti di tavolo: Cosimo Barbagli; Sofia Rastrelli; Michele Deri; Celeste Bailly; Chiara Zavattaro (studenti dell'Università di Firenze)

Partecipanti: Elisa Bongini – Città Metropolitana di Firenze; Giada Brandani – Clima e Sostenibilità; Marco Ceccantini – Uisp Firenze; Giovanna Grigioni – Caritas Firenze; Barbara Manzini; Matilde Masotti; Antonia Sore - Unifi; Sonila Tafili; Antonella Totaro – Uisp Firenze

Il clima del tavolo

Il confronto si è svolto in un clima collaborativo e partecipato. Nonostante un'iniziale timidezza generale, superata anche grazie agli stimoli della facilitatrice di tavolo, tutti i presenti sono intervenuti a più riprese in merito alle diverse questioni emerse. Oltre a mettere in luce le problematiche connesse ai temi, molti contributi si sono distinti per il loro contenuto propositivo ed il loro approccio pratico. Inoltre, sono stati riportati diversi esempi di buone pratiche ed iniziative virtuose pertinenti, conosciute dai partecipanti per esperienza diretta, che hanno suscitato l'interesse generale ed arricchito il confronto.

Principali questioni emerse

Mappare la disponibilità delle risorse

In riferimento al tema dei modelli sostenibili di produzione e consumo, la prima idea emersa è quella di **creare una mappa per quantificare le risorse accessibili, ma anche le risorse disponibili in eccesso**. L'idea si basa sul fatto che l'output di alcuni processi produttivi possa essere un input per altri. Questa mappatura permetterebbe quindi di: ridurre gli sprechi; creare reti locali per diversi sistemi di produzione e promuovere i prodotti del territorio tra aziende locali, favorendo così la filiera corta e i piccoli produttori. A questo proposito, è stata avanzata la proposta di elaborare un **portale unico per la raccolta sistematica di queste informazioni a livello territoriale**, a beneficio di aziende e consumatori.

Recupero e riuso: diffondere le buone pratiche

I partecipanti hanno evidenziato a più riprese l'importanza di **promuovere e diffondere le pratiche esemplari di recupero di beni ed iniziative di economia circolare su piccola scala**. Sono ritenuti da valorizzare in modo particolare quei progetti promossi dalle agenzie formative territoriali (principalmente scuole e associazioni sportive) che possono contribuire all'educazione delle giovani generazioni ai temi della sostenibilità. Ne sono stati riportati alcuni esempi, che vedono i più giovani coinvolti nella riparazione e scambio di smartphone, computer o strumenti musicali.

Per dare visibilità alle iniziative virtuose, è stata proposta la **creazione di una fiera annuale delle buone pratiche**, in cui presentare e condividere quanto è in atto sul territorio (sul modello di "Terra Futura").

Favorire network innovativi e partnership

Per stimolare lo scambio di risorse a scala metropolitana e regionale, si ritiene che occorra **puntare anche sulla trasparenza della comunicazione e sulla facilità nell'accesso alle informazioni da parte delle aziende**. Il tavolo è concorde sul fatto che questo andrebbe particolarmente a vantaggio delle realtà appartenenti alla stessa filiera, favorendo le connessioni sul territorio nelle varie fasi della produzione, dello smaltimento e del recupero dei materiali. Rafforzare i rapporti tra le imprese che operano territorio potrebbe inoltre migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in particolare riguardo ai nuovi profili professionali legati alla sostenibilità.

Altro tema emerso riguarda la possibilità di **migliorare le collaborazioni tra enti locali** implementando il coordinamento tra comuni, aziende e università per creare un sistema circolare di risorse, non solo materiali ma anche conoscitive: questo darebbe un importante impulso all'innovazione e potrebbe creare più opportunità per la ricerca.

Produzioni durevoli: più supporto alle imprese virtuose

Secondo alcuni partecipanti, creare un modello economico sostenibile è responsabilità sia dei produttori che dei consumatori: si tratta di un "cambiamento di mentalità" che dovrebbe interessare la società intera.

Una delle linee di azione emerse, infatti, è quella di **incentivare nuove pratiche di produzione per limitare gli sprechi, concependo prodotti 'di lunga vita'**. Si insiste dunque sulla necessità di **orientare le imprese alla produzione di beni durevoli e riparabili contrastando la tendenza alla obsolescenza programmata**, e tali che a fine vita possano essere reintrodotti nel ciclo produttivo con altra funzione. Si ritiene che i processi produttivi virtuosi si distinguano per l'adozione di tecnologie innovative sostenibili, l'utilizzo di materiali facilmente smaltibili e riciclabili e un ridotto impiego di sostanze tossiche. **A supporto delle imprese** in questa transizione potrebbero giocare un ruolo fondamentale le **amministrazioni locali**, che non dovrebbero limitarsi a delineare strumenti normativi, cercando di dare un importante sostegno economico all'innovazione.

Sensibilizzazione per un consumo consapevole e sostenibile

Il tavolo è concorde sul fatto che un cambiamento in termini di promozione dell'economia circolare debba avvenire a partire dalle abitudini di acquisto: si tratta, cioè, di **contrastare l'attitudine culturale e psicologica del consumismo**, che spesso porta il bene ad una "obsolescenza emotiva" prima ancora che materiale. La Città Metropolitana dovrebbe **incoraggiare le pratiche di consumo virtuose**, attraverso iniziative di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini, anche rispetto alle opportunità e ai fondi stanziati per le imprese. La sensibilizzazione ha un ruolo chiave per innescare il cambiamento di pratiche degli abitanti in ottima di rispetto dei territori e miglioramento dello stile di vita.

Potenziare la campagna d'informazione per favorire l'economia circolare

Sempre rispetto e alla sensibilizzazione, appare necessario **investire maggiormente in termini di informazione e comunicazione sui principi e le pratiche dell'economia circolare**, concetto percepito come nuovo nel discorso pubblico. Nel corso della discussione sono emerse numerose iniziative virtuose esistenti soprattutto nei contesti urbani, che meriterebbero di essere valorizzate e promosse. In molti casi, si tratta di progetti che mirano a coniugare modelli e pratiche sostenibili di produzione e consumo, attraverso la riparazione, lo scambio, il riutilizzo e riciclaggio di prodotti, con la promozione dell'occupazione giovanile e l'offerta di servizi.

Rifiuti: migliorare le strategie comunicative

Si ritiene che pratiche di base riguardanti la raccolta differenziata siano un buon punto di partenza per ragionare sull'economia circolare: si evidenzia da una parte la necessità di **uniformare maggiormente le regole sulla gestione dei rifiuti** a scala metropolitana e regionale, dall'altra quella di **migliorare l'informativa al riguardo**, adottando strategie di comunicazione più snelle, comprensibili e accessibili a tutti. L'obiettivo auspicato è che così si possa offrire un servizio efficiente, giusto ed egualmente accessibile a tutti gli abitanti.

Processo partecipativo realizzato con il supporto tecnico di

